

Prezzo d'Associazione

Uffici o Stanzie anno	L. 20
Id. semestrale	11
Id. trimestrale	6
Id. mensile	2
Estero anno	L. 82
Id. semestrale	42
Id. trimestrale	22

Le associazioni non di diritto si intendono rinnovate.
La copia in tutto il regno è gratuita.
I non abbonati non si restituiscano. Lottare a pioglia non si restituisce.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 10. Ufficio di Roma

Prezzo per le inserzioni

Primo piano	L. 100
Secondo piano	50
Terzo piano	30
Quarto piano	20
Quinto piano	10
Sesto piano	5
Settimo piano	3
Octavo piano	2
Nono piano	1
Decimo piano	0,50

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 10. Ufficio di Roma

L'Esposizione finanziaria

(Vedi ultime di ieri)

Insieme al disavanzo del bilancio è urgente pensare al Tesoro. Il ministro riassume le difficoltà che derivano da un forte debito del Tesoro stesso. Farà delle proposte per alliviarlo questo debito, che alla fine di quest'anno non sarà minore di 450 milioni.

Insiste sulla necessità di procurare mezzi nuovi per la sistemazione del Tesoro; ma a questo intento è d'uopo rinforzare il bilancio mantenendo con alcune modificazioni la legge sul riordinamento della spesa delle polveri della quale non attendiamo che poco più di un milione in luogo del due sperati, conservando con parecchie modificazioni il progetto che ottenne delle economie da una miglior disciplina delle rivendite e dei magazzini di sali e tabacchi, fondendo le disposizioni sul lotto e un nuovo disegno il quale consolida nelle vincite l'imposta di ricchezza mobile così lievemente accresciuta da non scemare la fatale attrattiva del giuoco; da esso attendendosi due milioni circa.

Infine mentre conserva il progetto di legge sulle pensioni ritira quello che proponeva sulla maggiore ritenuta sui stipendi ed assegni oggi non parendogli opportuna una tassa speciale sui soli impiegati di fronte all'impegno di ottenere il pareggio delle economie. Abbiamo resistito a proposte da più parti fatte per sopprimere o diminuire le indennità agli impiegati in Roma anche nel pensiero che saranno prossimamente colpiti dalla tassa comunale di famiglia o sul valore locativo.

Pertanto si sono escogitate alcune disposizioni che non aggravano agli impiegati le loro condizioni e solo inducono o tolgono dei benefici, come il ritardo di parte dell'assegno di promozione per primi sei mesi. Da questi ed altrettanti provvedimenti speriamo trarre due milioni subito o quattro gradatamente appresso. Tutti questi mezzi, più un milione che si residua dalla riforma bancaria e il maggior getto delle entrate future, verrà assegnato a migliorare il Tesoro. Tutta la politica economica e finanziaria del governo sarà informata a questo principio: che il progressivo miglioramento dell'economia nazionale sia coordinato al pareggio del bilancio, alla sistemazione del Tesoro ed al riordinamento della circolazione.

Si preoccupa dei fondi delle casse per gli aumenti patrimoniali delle reti mediterranee, Adriatica e Sicula e della costruzione delle ferrovie dello Stato; urge provvedere perché fra qualche tempo non si debba attendere una di quelle tristi rivelazioni delle quali non ha difetto la storia della ferrovia in Italia. A tale fine, e dopo di avere bene investigata la situazione di queste casse e provveduto alla tutela dei diritti

del governo, presenterà un disegno di legge inteso a fissare un concorso stabile annuo a favore di essi, a fondo perduto, senza illudersi sulla possibilità di rimborsi futuri.

Più grave è il problema relativo al presente danno finanziario ed economico inflitto al paese dalle continue obbligazioni ferroviarie; conviene scemare, per vantaggio del credito nostro, le domande di prestiti per costruzioni ferroviarie; a tale scopo il ministro dei lavori pubblici fin dall'esercizio 1901-02 chiede al Ministero del Tesoro 19 milioni meno di obbligazioni, e così si continuerà. Ma questo non basta ad influire potentemente sul credito, ma bisogna fare delle entrate effettive una parte delle ferrovie e perciò prende impegno di cercare delle economie organiche semplificando e decentrando i servizi pubblici tali che si colleghino con una graduale diminuzione delle funzioni accentratrici dello Stato. Assieme all'assestamento del prossimo esercizio presenterà i progetti relativi essendosi già iniziati allo scopo gli studi in ogni Ministero.

Epilogando dice: Abbiamo potuto in pochi giorni di studi raccogliere 36 milioni di economie nette nelle spese effettive, le quali quando vi siano note, confidiamo che le accoglierete senza difficoltà perché non indeboliscono i pubblici servizi né la compagnia dell'esercito e armata, nostro orgoglio e nostro presidio. Abbiamo accresciuto l'entrata di oltre 10 milioni, nella costruzione di ferrovie si alleggerisce la spesa di 19 milioni, nell'insieme delle economie di 9 milioni già prima introdotte negli stati di previsione, senza confondere le spese ed entrate effettive, colle ferrovie si ottengono a 74 milioni di miglioramento della situazione finanziaria. Così sin d'ora conseguire il pareggio fra le entrate e le spese effettive.

L'oratore ripete poi, con lunghe divagazioni, quanto ha già detto riguardo al Tesoro alla circolazione alle questioni ferroviarie ed alla ricerca delle economie. Aggiunge che bisogna pensare alla riparazione delle entrate fiscali, e ad esempio al riformamento di tutti i cespiti delle tasse sugli affari a rialzare i titoli dello Stato e quelli privati che la miniera, a forti iniziative economiche alle tariffe ferroviarie e marittime di esportazione e di transito, ed insieme a fare buoni trattati di commercio ai quali — dice l'oratore — con grande onore della nostra civiltà pare che spiri di nuovo propizio il fato in Europa.

Insieme al riordinamento della circolazione alla diffusione di istituti di credito agrario pensiamo a leggi che confortino gli invalidi e veterani del lavoro. Si deve provvedere segnatamente al pareggio del bilancio: non vogliamo un bilancio stentato fra le entrate e le spese effettive; ma bisogna guardare più in alto e poiché la metà non è lontana, la raggiungeremo consolidando col pareggio sincero del bilancio anche la stabilità della nostra fortuna economica e della nostra grandezza politica.

L'impresa alla quale ci accingiamo è ardua. Vi ci siamo messi con coraggio e vi perdureremo perché sentiamo di secondare i voti della camera e del paese.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 Marzo.

Oggi S. Santità ha ricevuto in udienza il Collegio degli Em.mi Cardinali e Prelati, che Gli presentarono i loro auguri per l'anniversario della sua incoronazione. In nome dei colleghi recitò un indirizzo il Cardinale Decano Monaco La Valetta, ricordando fra le altre cose S. Gregorio Magno, di cui quest'anno si celebra il centenario; e dopo aver toccato dei punti di somiglianza fra quei tempi antichi ed i moderni, fin invocando da Dio il trionfo di Leone XIII nelle sue lotte, come S. Gregorio lo ebbe dei suoi tempi.

Il S. Padre rispondendo parlò in modo speciale della schiavitù, che ancora oggi come in quei secoli passati affligge tanti dei nostri fratelli, e confortandosi nel vedere la generosità di coloro che si muovono per sollevare quegli infelici mostrò quanto gli stia a cuore la santa causa della loro liberazione. E poiché, come ben sapete anche voi, siamo arrivati in tempi, che ridussero questo nostro Pastore ad essere spogliato dei mezzi con cui eserciterebbe la sua beneficenza verso questa povera umanità, Egli dispose che una buona parte delle offerte, che Gli si faranno nelle feste del suo Giubileo (se Iddio si compiacerà di concederle), abbia ad esser impiegata a beneficio di quella causa. Mi piacquero fermare il vostro pensiero nella considerazione di questo grande uomo, che in mezzo alle fiere contraddizioni dei suoi nemici, pensa sempre a beneficiare e sollevare gli sventurati; stringiamoci sotto la sua bandiera e combattiamo generosamente sotto la sua guida.

Mentre vi scrivo, in Montecitorio si svolge il sipario: ed ecco tutto all'ordine per la nuova rappresentazione. A ministri di ogni colore si accoppiano sotto-segretari di altrettanti colori, e l'accostamento delle varie membra viene proprio a presentarci una vera immagine della grande unità, a cui finalmente si seppe ridurre questa nostra gloriosa nazione.

Già si credeva che l'opposizione volesse fin dalle prime dare battaglia il capo squadra Merzario, avendo raffazzonato su alla meglio una specie di panturchia con Sineo, San Giuliano, Rosano e Sani, credette di aver bene composto il Comitato del terribile partito; ma pure anche contro l'opera sua si brontola, si brontola dispera-

mente. Insomma della grande lotta che si appella "l'opposizione" non si può dire e nulla più e quando sul "nastro" si dovrebbe piangere a calde lacrime di toccare a vedere fare il chiasso da coloro, che dovrebbero più di tutti pensare, alle nostre miserie. Veramente la è una cosa che stringe il cuore! Vedere un paese spogliato di ciò che gli era più caro, tradito in nome di libertà, di uguaglianza sociale, di comunione di diritti politici, e poi abbandonato nella impotenza assoluta di conseguire alcuno dei beni che gli si promisero.

Frattanto in questa stessa città, che si volle capitale non più del cattolico mondo ma della nuova baracca, comincia a diventar cosa quasi di ogni giorno, il trovar per le vie dei poveri infelici, sentivi per il lungo digiuno; il vedere centinaia di famiglie sfrattate, perché non trovano più un quattrino, onde provvedersi una dimora; l'incontrare operai disoccupati, che a migliaia si licenziano dai pubblici lavori. E poi vogliamo farci credere, che questo popolo voglia quella gran baracca di camera, di gabinetti, di governi rappresentativi... Il popolo ha bisogno di pane, di giustizia, e ci vuol altro che frattolo per salvarlo dalla rovina, che lo minaccia.

La tremenda esplosione di Nuova Scozia

Una tremenda esplosione avvenne il 21 u. s. all'1 pomeridiana nella faldia orientale della miniera di Springhill, nella regione carbonifera di Cumberland in Nuova Scozia (penisola del Canada, cap. Halifax).

Rimasero uccisi circa cento minatori, però si ignora l'esatto numero delle vittime.

La miniera di Springhill è la più importante della regione del Cumberland; impiegava mille uomini e dava un prodotto quotidiano di mille tonnellate.

I proprietari sono dei capitalisti inglesi e canadesi. Ignota è tuttora la causa del disastro.

Il signor Madden, l'ispettore di Springhill Mine, aveva fatto un accurato esame del sotterraneo laboratorio il giorno innanzi alla catastrofe, ed un comitato di periti lavoratori l'aveva visitato solo pochi giorni prima. Sia l'ispettore che il comitato avevano riferito che la miniera era in buone condizioni, così che il disastro ha cagionato una straordinaria sorpresa; esso è addirittura inesplicabile.

La notizia della sciagura si sparse rapidamente nel distretto, ed una grande agitazione invase le famiglie dei poveri minatori: subito una grande folla, come pazzo dalla pancia e dallo sgomento; si accalcò alla bocca della cava. Gran numero di minatori si offrirono generosamente in aiuto per l'opera di salvamento. Si mandarono mes-

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A

Sebbene la mattina non fosse molto avanzata, Eugenio entrò in questo viale, ove regnava una freschezza deliziosa, anche per ritardare un poco un incontro desiderato assai, e pure quasi temuto per la prima volta. Egli infatti provava una specie di trepidazione al ritrovarsi in quel paesaggio calmo dove trascorreva i suoi giorni tranquilli colui a cui egli aveva salvato, si può dire, la vita, al pensiero di rivederla, di parlarle. Era un sentimento nuovo che parlava in lui, un sentimento che parlava alla sua anima delicata così piena di ammirazione per il bello e per il buono.

Mentre si avanzava nel viale, scorse da lungi una figura bianca, che ei non tardò a riconoscere per colei, che, quasi a sua insaputa, gli teneva occupato il pensiero. La giovinetta aveva un gran mazzo di fiori appena raccolti, e se ne andava ordinandoli,

senza pensare certo che qualcuno potesse vederla. Eugenio affrettò il passo per raggiungerla, e quando le fu vicino:

— Buon giorno, Maria, cominciò egli imbarazzato ad un tratto nell'usare questa forma familiare, ciò che del resto poteva ben spiegarsi colla differenza di età che correva fra loro non meno che colle ragioni acquisite da Eugenio alla riconoscenza della sua protetta.

Ella si rivolse stupita e lieta ad un tempo.

— Signor Montrelli... che gioia, ella viene a partecipare un po' alla nostra solitudine. — Solitudine? Per dire il vero, Beauplan non mi ha fatto mai una simile impressione.

— E pure qui si vive tanto solitari...

— E bene, o io acconsentirei tosto a lasciare la vita di città per questa solitudine.

— Come! si adatterebbe a lasciare la sua Parigi?

— Parigi! ma l'ho io mai amata la grande città? Pamo ora?

— Sì, disse Maria con forza, sì, signor Montrelli, perché la ha sofferta.

— E vero, ma ho trovato anche l'oblio, soggiunse Eugenio.

Questo argomento desto non era mai stato toccato nei loro dialoghi, tanto che l'ingegnere poteva supporre che Maria non avesse conservato memoria di quelle trattative di matrimonio rotte sotto i suoi occhi.

— Non si trova dunque più colà la signora de Brix? gli chiese ella con voce mutata dopo alcuni minuti di silenzio.

Eugenio rimase attonito. La gelosia giovanile, che traspariva in tale domanda, doveva avere un motivo ancora ignorato.

— Quando anche la signora de Brix ci fosse ancora la sua presenza mi lascerebbe indifferente, rispose egli con aria sincera.

— Signor Montrelli, disse allora Maria, mi perdoni se le ricordo un dolore forse vivo ancora. Tante volte rimprovero a me stessa di aver distrutto il suo avvenire, di essermi gettata colle mie miserie a traverso la strada della sua felicità.

— Non ha ragione di rammaricarsi... cominciò l'ingegnere.

Ma ella lo interruppe dolcemente.

— Da quando la mia salute è ritornata ho riflettuto assai a tutte queste cose, benché non ne abbia mai parlato...

— Ella, Maria?... ma...

— E le ho considerate con calma, tranquillamente; creda, signor Montrelli, io sono la causa indiretta della condizione in cui si trova, e talvolta temo che ella non unisca il pensiero della povera Maria alle sue nozze distrutte, e voglia domandarle... voglia domandarle...

Qui si fermò confusa della sua audacia, e d'altra parte non avrebbe saputo spiegare perché la sua piccola aringa, già apparecchiata da molto tempo per la prima occa-

sione favorevole, non voleva più uscire dalla labbra ribelli.

— Volea domandarvi... che dunque?

Maria fece un grande sforzo; si capiva che la coscienza la spingeva a parlare quantunque il suo cuore forse le dicesse di non rompere il silenzio.

— Volea domandarle di seppellire il passato nell'oblio, e di non rinunciare, per cagion mia, a disegni che possono effettuarsi ancora.

— Come! effettuarsi...

— Sì... io so... ho sentito che la sua antica fidanzata...

— E bene?

— Non dispera di cancellare le tracce di ciò che è avvenuto, e...

— Cancellare, cancellare! Donde viene questa pretensione senza pari? E ella stessa, Maria, per quale caso strano potrà conoscerla?

C'era un banco rustico, in una specie di apertura nella parete verde. Sopra oscillavano i rami fioriti della clematide. La signorina de Brix vi si sedette, facendo cenno all'ingegnere che facesse, lo stesso anch'egli.

(Continua)



Conservazione e sviluppo del capelli e barba (Vedi avviso in quarta pagina)

Uggetti alle più vicine città di Amherst ed Oxford per i dottori, e l'apparato necessario di medicinali ed oggetti per la cura dei feriti.

Questi furono mandati con treni speciali sul luogo del disastro.

Estraneamente difficile riuscì l'opera di salvare i feriti e seppellire i cadaveri, tanto era ingombro il passaggio, ed i volontari salvatori scamparono in molti casi per miraggio dal rischio mortale.

Durante lo stesso pomeriggio furono tratti fuori 26 cadaveri e salvati 10 dei feriti.

Ora ne mancano altri quaranta o cinquanta. Gli furono scosse strazianti alla bocca del pozzo, quando vennero portati i corpi delle vittime: le mogli, le madri ed altri parenti degli sfortunati minatori si gettavano su quei corpi laceri e mutilati, mandavano grida e gemiti compassionevoli.

Le esclamazioni che invasero la miniera dopo l'esplosione, danno la dolorosa certezza che quanti vi rimangono sono morti. Fra le vittime c'è pure il signor Swift, direttore della miniera, il cui corpo non è stato ancora estratto. Alcuni dei cadaveri sono addirittura irriconoscibili. Altri invece non recano segno della violenza dell'esplosione, il che prova che quegli infelici minatori furono soffocati. Fra le vittime evvi un padre con due suoi figli. Ci sono altri casi in cui tutti i membri maschi di una famiglia rimasero uccisi.

O'erano nella miniera molti cavalli; tutti sono morti. La miniera stessa fu completamente rovinata dall'esplosione e tutti i passaggi bloccati, onde l'opera di salvamento procede lenta, e la perdita che subiranno i proprietari è fortissima.

Dopo l'esplosione non avvenne come al solito l'incendio, e fortunatamente fu restaurata la ventilazione nelle altre parti della miniera, vicino a quelle dove avvenne il disastro.

Si apre una sottoscrizione in tutte le città canadesi per venire in aiuto della famiglie private così sciagurate della loro sostegui.

Tutti i dieci minatori tolti fuori vivi dalla miniera morranno probabilmente.

Risulta dall'ultimo bollettino che 80 cadaveri sono ancora nella miniera.

S. M. il Re Umberto ha insignito lo stabilimento Bertelli di Milano della facoltà di innalzare le Reali armi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 — Presidente Biancheri

La seduta è aperta alle 2 e mezza. Presiede Biancheri il quale fa un discorso di ringraziamento ai colleghi.

La Camera si occupa della verifica dei poteri. La nomina del Giovagnoli che alcuni volevano inelleggibile, suscita con dissenso nell'aula. Imbriani dice di «deplorare che vi siano deputati i quali come avvocati difendono le cause innanzi alla Giunta delle elezioni».

Tali parole offendono gli avvocati onorevoli i quali protestano e domandano che Imbriani metta fuori i nomi. Imbriani ripete che gli avvocati abbassano la dignità della Camera. Quindi muove grida e nuove proteste. Mariotti vuole spiegazioni. Spirito si scaglia contro Imbriani. Voci gridano: «ritiri le sue parole, ed Imbriani urla, «no, non le ritiro».

Si promette un duello fra Imbriani e Spirito e fra il tempestoso dei più degli onorevoli, il presidente riesce a mettere al voti la convalidazione degli eletti nel II. collegio di Roma.

La Camera approva ed i quattro deputati di Roma giurano.

Si stabiliscono i giorni per lo svolgimento di alcune interpellanze e si leva la seduta alla 6.20.

ITALIA

Caserta — Un ex-profetto impazzito. — Il commendatore Corrales, già prefetto di Caserta ed ex-governatore generale dei lavori pubblici, è stato rinchiuso nel Manicomio di Napoli. Il comm. Corrales aveva già dato, parecchi mesi sono, dei segni di alienazione. Però negli ultimi tempi le sue condizioni di salute sono sensibilmente peggiorate.

Roma — Un'assaltatore che si costituisce. — Si è costituito al Procuratore del Re l'esattore De Rossi.

Egli ha detto che nel mattino del 28 riscosse alla Banca Nazionale 89000 lire; racchiuse il pacco e se lo mise in tasca, quindi per via Prati si avviò al banco dei suoi padroni. In via della Mercede si accorse d'aver smarrito il pacco, retrocesse, cercò dovunque, ma non trovò nulla. Disperato, temendo di non esser creduto dai suoi padroni, preferì fuggire e condurre quindi una vita randagia nei dintorni di Roma.

Ha aggiunto che avvilito, si è recato a chiedere consiglio all'avvocato Mazza, e che questi lo ha perquisito di costituirsi.

I Magistrati lo hanno circonfuso di domande, ma il De Rossi non ha voluto confessare ove è rimasto nascosto. Quindi è stato mandato alla Carcere Nuova.

ESTERO

America — La Torre di Chicago. — Un telegramma da New-York ci avvisa essere

stato ufficialmente annunciato che sarà edificata a Chicago per l'Esposizione Universale, una torre, alta millecento piedi (quasi trecento cinquanta metri), avendo in cima, un'asta da bandiera lunga 800 piedi.

Vi saranno cinque piani (piattaforme) e la torre sarà capace di sostenere diecimila persone.

Il disegno è già stato fornito dall'ing. D. R. Proctor, di Gloucester, stato di Massachusetts.

Francia — Una smentita del Cardinale Lavergie. — S. Eec. il card. Lavergie con sua lettera al Figaro prega smentire formalmente la favola di una eredità «dono di diecimila milioni che la testà defunta contessa di Bryes avrebbe fatto all'opera antichistica».

Serbia — Un processo a sensazione. — Si annuncia che il Re Milano di Serbia intende promuovere un processo per diffamazione al suo ex-ministro Garaschane, il quale ha fatto pubblicare che l'ex-re di Serbia ha riscosso dal governo serbo 100,000 franchi prima della sua partenza da Belgrado l'anno scorso.

Se la notizia è vera gli amatori di scandali potranno assistere ad una nuova edizione del famoso processo del Toson d'oro sia pure rifiuto e corretto.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 1 marzo 1891.

Longevità

95 anni d'età, sono una bella cosa n'è vero? Ebbene appunto ieri 28 febbraio 1891 compì i suoi 95 anni il venerando sacerdote D. Vincenzo Messer nato a Cabilia — parrocchia di Piano d'Arta — il 28 febbraio 1796, e da molti anni dimorante in Tolmezzo. Ma è poco dire che compie i suoi 95 anni, conviene anche aggiungere che a tale età è arrivato non ostante il mal caduco a cui va periodicamente soggetto. Ora il periodo varia dai 25 ai 30 giorni, e vi so dirlo che ne ha preso delle botte; e che il suo povero naso, cui per lo più tocca a proprie spese registrare la caduta del padrone, è concitato per le feste! Tuttavia passati quel due o tre giorni — salvo le eventuali esigenze del naso, — egli torna a mangiare di buon appetito come prima. Celebra quasi ogni giorno la S. Messa, usando da qualche anno dell'Apostolica indulto di leggere ogni giorno quella della B. Vergine per l'indebolimento della vista; fa quasi ogni giorno la sua passeggiata accompagnata dal fido bastone, ed ora giunge fino alla fabbrica Lussorio ora fino a Canvera (circa 1 Km.); o non sono molti mesi passati che si è avventurato anche fino a Casanova (forse 3 Km.).

Di sua famiglia quasi tutti sono morti in buona età; fra gli altri un nipote, D. Pietro, che fu cooperatore ed economo in Tolmezzo nel 1859, e quindi morì a 87 anni, amato e compianto da tutti per le sue belle virtù. Il nostro D. Vincenzo in Tolmezzo fu per molti anni maestro, e pure che in tale ufficio abbia provato le sue, mentre si compiacce ancora ripetere, di certo suo componimento poetico, una stanza che suona così:

Chi vuol saper quanto sia grave il pondo
Del far scuola ai ragazzi, lo mi protesto
Che se tornasse Giobbe stesso al mondo
Per far scuola ai fanciulli, anch'io ben presto
La sua pazienza manderebbe al fondo
Ma che? Al Demonio non gli venne in mente
Di tentare a far scuola il buon Paziente!

Ai suoi begli anni anche svenava un pochino il piano; ed il non aver più una sua vecchia spinetta a ciò che più sensibilmente l'addolora. Bello poi a vederlo, quando può avvicinarsi ad uno strumento, ricercare con le dita attecchite e tremanti l'aria marziale del primo Napoleone!

Da qualche tempo è a lamentare che la sua memoria vada ottenebrandosi; ricorda però con maggior precisione le cose di più antica data, e dimentica affatto le recenti. Così p. e. l'altro di mi raccontò con le più minute particolarità un suo viaggio a Venezia, Padova e Vicenza fatto nel 43, salvo errore, col compianto parroco Cominetti allora prete novello; e si compiacce specialmente a dire l'accoglienza benemeritissima avuta dall'illustre Vescovo di Vicenza Mons. Cappellari, gloria non ultima della nostra Arcidiocesi. Ma con tanta precisione nel ricordare i fatti antichi, me li narrò per ben tre volte in breve tempo! Sembra proprio che la sua memoria sia come un foglio scritto dentro e fuori, che più non ne può tenere.

Un altro fatto che ricorda con compiacenza il buon vecchio, è la visita ricevuta da S. E. Mons. Berengo, quando — poco dopo il suo auspicio ingresso alla Sede di Udine — tenne solenne Pontificale in questa Chiesa Arcidiocesana. Allora il Rev. Don Muner era convalescente da una sua caduta, e Mons. Arcivescovo si degnò recarsi a visitarlo. Il nostro D. Vincenzo ne fu commosso; e si commuove ancora quando mostra il luogo ove sedette il venerato Superiore; e più quando gli si lasciò balenare la speranza di accompagnarlo in Udine a restituire la visita. E chissà?

Se qualcuno si fosse annoiato di questi conii sul nostro vecchio, m'abbia scusato, e gli prometto che li farò anche per lui quando abbia i suoi 95 anni! Frattanto che il Signore ce lo conservi questo veterano dei sacerdoti friulani.

Aurto 8 marzo.

Ho letto con vivo interesse nel *Citt. U.* che nel l'orfan. Tomadini, siasi incominciato con successo ad insegnare il canto fermo. Questo non potrà ridondare che a grande onore e vantaggio dell'Istituto. L'orfanello già da per sé trova simpatia e commiserazione in ogni cuore benmato: ma quanto più non commoverà egli nel toccarne con un canto ispirato e celestiale le più occulte fibre? Quanta venerazione di più non ispirerà un orfanello educato nell'arte più gentile, nella più potente motrice d'affetti, alimentatrice faccenda d'ogni più bella virtù? Io sono convinto che se Iddio benedirà a questi finiti inizi, molti vi saranno i concorrenti desiderosi d'ascoltare questo canto da un numeroso coro disciplinato a dovere, si per sentirne l'affetto, si per apprenderne l'interpretazione, senza di cui a volerlo insegnare ad altri si giuocherebbe sempre la gatta orba, faccio però voti che gli orfanelli di Tomadini possano dar splendidamente prova anche in questo ramo, e giungano ad emulare i giovani cantofornisti stabiliti dal Patriarca di Venezia in un collegio di quella città.

L'uomo trovato esanime sulla via Rabidiechie, è orfando da Log, e, cosa veramente strana in queste parti, si constatò che fu assassinato. A quanto si dice, nulla si sa ancora dell'uccisore.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 3 MARZO 1891

Udine: Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mezz.	Ore 3 ant.	Ore 6 ant.	Massima	Minima	Udine	Alto Adige	4 MARZO	Ore 9 ant.
Termometro	8.8	13.6	15.1	9.0	17.1	4.7	8.8	8.8	5	7.5
Barometro	761	760.5	760	760.5	—	—	—	—	—	760
Direzione corr. sup.										

Milano nella notte: 3-4 - 9

Note: — Pressione crescente rapidamente.

Bollettino astronomico

4 MARZO 1891

Sole: ore di Roma 6 32 7 leva ore 6 59 a. tramonta 12 45 4 tramonta 10 55 a. Luna: ore di mezzogiorno 12 54 6 ore di giorno 23 4 tramonta 10 55 a. Passi: 1

Sole destinazione a mezzogiorno di Udine — 0.30.31.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Luigi Del Bianco L. 2.

Giubileo Sacerdotale del S. Padre

Somma antecedente L. 56.81.

Muris nella par. di S. Giacomo di Ragogna lire 1.65 — Seminario Arcivescovile 37.50 — Vicaria di Ravenna 7 — Paroc. di Soderchiano 5.50 — Id. di Moggi Udinese 12.50 — Id. del Duomo di Udine 11 — M. R. D. R. D. Vicari Corati 20.50 — N. N. da Paderne 1 — Carnalutti D. Giuseppe P. di Chiusellis 8.

Totale L. 146.46

Il centenario di S. Luigi può divenire un vantaggio sociale

A Milano le associazioni, i circoli, i comitati cattolici, vogliono ogni qualtratto tenere delle conferenze sulle questioni sociali e sugli avvenimenti più importanti del giorno riproponendo il discorso alle vie praticate da tenersi. Una di queste conferenze fu tenuta la sera del 26 febbraio al comitato diocesano milanese dal nostro egregio corrispondente signor Filippo Mada, e l'argomento volgarizzato sopra S. Luigi Gonzaga.

L'oratore cominciò col trattere un bel quadro storico e letterario del Rinascimento che mentre impediva lo sviluppo della cristiana civiltà ripristinava l'antico Paganesimo e di fronte all'austerità e travolto Savonarola ed all'empio apatista di Wittenberg, Martin Lutero ci dava le due grandi figure di S. Carlo Borromeo e di S. Luigi Gonzaga; delinea l'importanza di questo angelo giovanotto nella storia della Chiesa e della Società, e dopo aver combattuto tante cretine calunnie dei moderni miscredenti che o non comprendono l'eroismo e la grandezza di questo santo, o fingono di non comprenderlo per non avere davanti a sé questo modello di purezza e di castità che li rimproveri degli abominevoli loro vizi, ricorda la misera fine di Alberto Mario, il quale dopo aver detto di voler spacciare in vista a S. Luigi moriva infellicemente colta lingua corrucciata da un cancro. L'oratore continua rappresentandoci S. Luigi non come un pallido asceta, sfinito e consunto dai lunghi patimenti, quale per lo più malamente si raffigura, ma come un paggio di bella persona, quale ci appare dall'unico quadro dal vero rimastoci, attribuito al pennello di Paolo Veronese; accennate le principali opere sinora intraprese per commemorare la fastuosa ricorrenza del Centenario Aloisiano, parla con calore della grande necessità di una crociata antipornografica, necessaria prepotentemente sentita ai nostri giorni in cui la corruzione domina tirannia e nell'alta società e nella plebe, in cui la Scurreria sfacciatamente trionfa e dovunque appaiono delle figure oscenamente laide che farebbero arrossire un'odalisca dell'harem turco, e che destano nel cuore passioni bestiali, sentimenti feroci ed inaspettati.

La bella Conferenza, di cui abbiamo potuto dare solo un breve e pallido cenno e che speriamo di veder presto pubblicata, venne vivamente applaudita dal numeroso e scelto auditorio. Dopo opportune parole di lode e d'incoraggiamento dell'avv. Moiana e nobili riflessioni del D. Davide Albertario, l'adunanza si sciolse con un nuovo caloroso applauso al giovane conferenziere.

Municipio di Udine

AVVISI

per gli elettori politici

Eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe o che gli eventuali reclami contro le liste stesse dovranno prodursi entro il giorno 15 corr.

Per gli elettori commerciali

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio scorso le liste degli elettori commerciali del Comune di Udine, si avverte che le medesime saranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 corrente.

Per gli elettori amministrativi

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio scorso le liste degli Elettori amministrativi del Comune di Udine, si avverte che le medesime saranno pubblicamente esposte fino a tutto il 15 corrente.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla Giunta provinciale Amministrativa non più tardi del 31 marzo corrente.

Dalla Presidenza municipale,

Udine, 1 marzo 1891.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 19 e 28 febbraio 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 19 maniaci poveri appartenenti ai comuni della Provincia.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Accorse al Municipio di Udine licenza per eseguire lavori di presa e condotta d'acqua potabile attraverso la strada Pontebbana.

— Ritornò appartenere per domicilio al Comune di Torino la manica Odesia Luigia nativa di Saqual, declinò la competenza passiva della spesa di cura e mantenimento della stessa nel R. Manicomio di quella Città.

— Dichiarò nulla ostare a che i maniaci Migliorini Guerino di S. Quirino e Zamparutti Pietro di Pissano, ora ricoverati nell'Ospedale di Trieste, vengano a cura e spese del Governo rimpatriati e conseguentemente tradotti nel locale manicomio.

— Approvò il resoconto della spesa sostenuta nel III trimestre 1890 dal R. Istituto Tecnico di Udine per acquisto di materiale scientifico.

— Presse atto delle comunicazioni fatte in ordine al movimento dei maniaci durante il mese di gennaio 1890 dalle quali risulta che ai 31 di detto mese si trovavano ricoverati nei vari maniacomi a carico della Provincia N. 588 maniaci.

— Dichiarò nulla ostare per parte sua acché venga accolta la domanda della ditta C. Freschi per investimento d'acqua della roggia di Ramoncollo.

— Autorizzò la ditta Cataneo e Galvani di Pordenone a percorrere con una locomotiva le strade pronte in vari comuni, fatto espresso divieto di transitare sulla stessa il ponte in legno sul torrente Meduna lungo la strada maestra d'Italia.

— Deliberò di rinovare colla Società Reale di assicurazione mutua il contratto d'assicurazione del palazzo ex Belgrado attribuendo al corso principale del palazzo il valore di L. 100,000 ed alle appendici il valore complessivo di L. 36,000 come sono nel contratto attuale valutato.

— Accorse sotto l'adempimento di determinate condizioni la domanda della ditta Vidale G. Batia di Forni Avoltri di attraversare con legnami la strada provinciale di Monte Croce.

— Dichiarò nulla ostare per parte sua acché venga accolta la domanda della ditta Galvani per investimento d'acqua della roggia di Pordenone.

— Autorizzò di pagare.

— Al Presidente del R. Istituto Tecnico di Udine L. 1625, quale assegno per la provvista del materiale scientifico nel 4° trimestre 1890.

— Al Presidente della Deputazione provinciale di Verona L. 2950,38 in causa quota di concorso dell'anno 1890 nella spesa per l'accasamento del comando e deposito della Legione dei rr. Carabinieri.

— Al Comune di Martignacco L. 1651,15 in rimborso di spese per la manutenzione 1890 dei tronchi della strada provinciale Udine-San Daniele, attraversante i territori di Martignacco e Passigno di Frato.

— Al Tesoriero della Società del Tiro a segno di Udine L. 5590 quale concorso nella spesa d'impianto del Tiro a segno.

— A Nadalin Luigi L. 493,32 a saldo fornitura della ghiaccia lungo il nuovo tronco della strada provinciale della Motta nella località detta del Lago.

— All'Impresa e Comuni di S. Vito al Tagliamento Pravidomini L. 3697,48 in causa manutenzione 1890 della strada provinciale detta della Motta.

— Alla Presidenza del civile spedale di Pordenone L. 264,50 a saldo dozzina da 16 maggio a 31 dicembre 1890 per un donante povero.

— All'Impresa e Comuni di Casarsa S. Martino e S. Giorgio della Rihnevold L. 2763,18 in causa manutenzione 1890 della strada provinciale Casarsa-Splimberg.

— Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il presidente

G. GROPPLEIRO

Il segretario

G. di Caporacco.

Dal bollettino giudiziario

Biasone, pretore a Moggi Udinese, è nominato giudice presso il Tribunale di Loggano.

Notizie della Campagna

Le notizie giunte al Ministero l'Agricoltura sull'andamento della campagna dall'11 al 23 febbraio sono le seguenti:

I lavori sono ripresi quasi dappertutto, in diversi luoghi procedono ancora lenti e in ritardo.

Le condizioni della campagna sono generalmente buone, ma quelle del bestiame continuano ad essere tristi nel Mezzogiorno.

Nell'Italia Superiore e nel versante Tirreno si desidera la pioggia.

Pesca di Beneficenza

Il comitato degli Ospizi Marini, nella seduta dell'altro ieri, ha deliberato di rimandare a mercoledì 11 corrente la pesca di beneficenza indetta per oggi. Non prevedendo difficoltà sollevate all'ultima ora e felicemente superate impedivano che la pesca avesse luogo nella giornata presannunziata.

Comitato degli ospizi marini

X. Elenco dei doni per la Pesca di beneficenza.

Dorta Anna — Vaso in maiolica con figura in rilievo.
D'Aste Eleanora e Vittorina — Porta orologio.
Perroni Anna e Pozzani Teresa — Puntali spilli con fiori e sostegno.
D'Aste prof. avv. Ippolito e consorte — Porta viglietti di lino in porcellana.

Jacuzzi Alessio — Fiascone di vino (Barbana).
Nob. Collegio delle Dimesse — Una sacca da piedi.
Un astuccio da lavoro — Una bomboniera con dolci — Un album.

Chissari Amalia — Porta viglietti ricamati in seta.
Tavolino tripode in peluche.
Travani Attilia — Boa (piuma di struzzo).
Penna di strazzo azzurro — Penna di strazzo fantasia.

Pelletti Caterina — Due vasi rustici con palme di fiori (Invenzione dello donatore).
Loyara Organetti co. Antonietta — Servizio di liquori con piatti.

Caselli Maria — Porta giornali in seta con dipinto.
Caselli Lucia — Porta guanti in velluto con dipinto.

Caselli Maria e Lucia — Tappeto da tavolino in peluche e lavoro in quipure.
Dallaqua Antonio — Porta carte in legno intagliata.

Bardusco Angelina — Specchio — porta ritratti con ricamo in seta su velluto.
Pivona prof. avv. G. Andrea — Una mezza dozzina fazzoletti lino-bianchi — Una simile con fantasia.

Rizzani Irene — Porta fiori da parete in terraglia.
Dua porta frutti in terraglia colorata.
Dertalini-Rizzani Paulina — Servizio di liquori in porcellana.

Di Brazza co. Ascanio — Portamonete in pelle.
Di Brazza co. Margherita — Piatto in porcellana.

Brighelli Valentino — Porta viglietti con piedistallo d'argento — Bracciale d'argento con smalto nero — Medagliette onice con ornato in argento smalto.

Gaspardi Paolo — Una perpotani (tovaglia) — una simile — tappeti.
Chitip Margherita — Porta giornali da parete in panno con ricamo in seta — Un porta salviette in argento.

Chiana Rina — Tavolino tripode coperto in velluto cremisi con ricamo in seta.
Coria famiglia — Una costa anfora bardinet di Limoges.

Martignola Giovanni — Frustino con panno d'argento (testa da cavallo).
Mangili marchese Ferd. e famiglia — Un calamaio in bronzo — un porta orologio in metallo — Una papeterie — Un porta biglietti in lacca giapponese — Una cistina prugna secco salato D. R. — Calamaio in porcellana.

De Toni Munio Marietta — Due vasi per fiori in vetro — posati da dessert in oro e forchettone a 6 coltelli.
De Conizza co. Teresa — Gran vaso con fiori in maiolica — Porta biglietti in maiolica — Un paio pantalone in lana.

Servavalle dott. Vittorio — Cane fermo posto in terra cotta.

Cesatini Guglielmus — Porta fazzoletti in seta.
Tallari famiglia — Porta gioie in bronzo dorato.
Linuzzo Costanzo — Figurino in gesso colorato.
De Cecco Marzocchi Doralea — Porta biglietti da parete.

Alessi-Marzocchi Giovanna — Cestellino (lavoro in seta).
Bisetti-Bisutti Angelina — Album per ritratti (lig. in velluto) — Astuccio con sei coltellini in manico d'argento.

Ovio co. Elena — Bracciale in filigrana d'argento.
Parilli-Ovio Olga — Cestello in vimini dorato con ricamo in seta rossa.

Conelli Giano e famiglia — Ollera con bottiglie in cristallo — Un cuscino ricamato — Una cestella da lavoro — Due scatole patinack.
Tuzel Ernestina — un porta fazzoletti in seta con ricamo.

Ferrucci Teresa — Porta guanti in velluto con ricamo.

Ferrucci Giacomo — Soneria Pneumonia completa.

Società anonima dei Tramvia a Cavalli di Udine

Capitale Sociale versato L. 130.000

AVVISO

S'invitano i signori Azionisti della Società anonima dei Tramvia a cavalli di Udine, ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 22 marzo corrente alle ore 10 ant. nei locali di residenza della Camera di Commercio per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno:

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel dì 31 marzo stessa ora. Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca Cooperativa di Udine. Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili.

4. Nomina delle Cariche Sociali.
5. Proposta di Contratto da stipularsi colla Ditta Volpe e Malignani per sostituire all'attuale trazione dei Tramvia mediante Cavalli, quella mediante elettricità.

Udine, 1 marzo 1891.

Il Presidente

P. BILIA

Riassunto delle Operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di dicembre 1890.

Libretti rimasti in corso

in fine del mese precedente N. 2,099,961

Libretti emessi nel mese

di dicembre 28,854

N. 2,128,815

Libretti estinti nel mese

stesso 88,55

Rimanenza N. 2,119,950

Crédito dei depositanti

in fine del mese precedente L. 300,360,211,47

Depositi del mese di

dicembre 15,498,108,18

L. 315,858,319,65

Rimborsi del mese stesso 14,785,438,67

Rimanenza L. 301,072,880,98

In Tribunale

Udienza del giorno 2 Marzo 1891.

Sclanich Giuseppe fu Giuseppe Austriaco fabbro — inquisito — imputato di contrabbando di tabacco da fumo — di n. 7 pacchetti da fondi 4 l'uno che doveva partire per Brasile — Il tribunale lo condannò a L. 59 di multa e nelle spese.

Peruzzi Antonio fu Valentino da Udine imputato di ingiuria fu condannato a 10 giorni di reclusione. Rattazzi Barbara fu Tita da Martignacco appellante della sentenza del Pretore di Mand. di Udine che la condannava a giorni 8 di reclusione per furto. — Il tribunale per maggioranza istruire la causa rinviò il dibattimento per l'audizione della Guardia Compente e il danneggiato.

Martini Gio. Battista fu Antonio meratore, Martinis Luigi fornaciaio, De Cecco Francesco, Frittaio Enrico fu Giuseppe fornaciaio tutti da Ragogna, appellanti della sentenza del Pretore di S. Daniele che li condannò per lesione personale — Il tribunale rinviò il dibattimento per sentire di nuovo danneggiati e testi.

Cudicini Luigi di Ravenna appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale che per lesione lo condannava alla reclusione questo Tribunale lo assolse per mancanza di quella di parte.

Udienza del 3 marzo.

Tutti Giacomo di Giuseppe d'anni 25 contadino già condannato arrestato da 25 febbraio 1891 — Forgiarini Luigi fu Giuseppe d'anni 19 — Copetti Francesco di Pietro d'anni 23 già condannato — Forgiarini Giacomo di Pietro d'anni 25 già condannato, tutti contadini da Gemona — imputati tutti della contravvenzione art. 458 C. P. ed il I di oltraggi ai R. Carabinieri.

Il tribunale condannò il I a 62 giorni di detenzione e L. 25 di ammenda; il II a L. 20 di ammenda; il III a L. 25 di ammenda; il IV a L. 25 di ammenda, tutti in solido al pagamento delle spese, le ammende retribuite a sensi di legge.

Malean Giuseppe e Tati Luigi tutti di Carfano — per furto di cose esposte alla pubblica fede — condannati a mesi tre per ciascuno di reclusione ed in solido nelle spese del processo.

Parmentieri Santo di Marano Lagunare imputato di oltraggio al Sindaco Olivetto signor Rinaldo costituitosi parte civile coll' avv. D. Giuseppe Giardini, difeso l'imputato dall'avv. D. Gio. Battista Tamburini — il tribunale lo condannò a mesi 6 di reclusione a L. 125 di multa e nelle spese.

Attenti alla legge

A sensi dell'art. 19 della legge di P. S. venne ieri dichiarato in contravvenzione Sada Girolamo calzolaio da Udine abitante in via Grazzano n. 88 perché senza giustificato motivo esportava fuori della propria abitazione un trincetto e due lesine che gli vennero sequestrate.

Causa il vino

Dagli Agenti di P. S. venne raccolto sulla pubblica via il pregiudicato Carrara Antonio in stato di manifesta e ributtante ubbriachezza.

La piccola vittima

Canciani Giuseppe di anni 5 da Pordenone trucidatosi col ciglio di un fosso pieno d'acqua cadde nel medesimo rimanendovi annegato.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 8 — Grani.

Ubbriachezza fu la nota dominante sul mercato granario durante l'ottava. Mancarono compratori per cui non tutta la quantità dei cereali portata sulla piazza fu smerciata.

Se la pioggia verrà a rendere più molle la terra si daranno con maggior lena i torazzoni ai molteplici lavori campari già iniziati, e quindi fino ai nuovi raccolti non è a sperarsi un grande concorso di grani sul nostro mercato.

Si ebbero:

Martedì est. 285 di grano duro, tutti venduti
Giovedì » 650 » venduti 515
Sabato » 550 » » 436

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Grano duro da lire 12. — a 12.60, castagne da 10. — a 18. —
Giovedì. Grano duro da lire 12. — a 12.80, fagioli alpigiani da 13.20 a 22.80, castagne da 15. — a 17. —

Sabato. Grano duro da lire 11.75 a 12.85, castagne da 13. — a 16. —

Foraggi e combustibili.

Meranti poco forniti. Prezzi di qualche piccola frazione di lire rialzati.

Semi pratenzi

Medica al quint. lire 75, 80, 85, 90, 100, 105, 110, 112.
Trifoglio al quint. lire 70, 75, 80, 90.
Altissima al quint. 40, 42, 45, 50.

Meranti discreti. Prezzi discesi.

Merato dei lanuti e dei suini.

19. Verano approssimativamente:

CARNE DI MANZO			
1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire 1.50
" " "	"	"	" 1.40
" " "	"	"	" 1.30
" " "	"	"	" 1.20
" " "	"	"	" 1.10
2.a qualità, taglio	primo	"	" 1.50
" " "	"	"	" 1.40
" " "	"	"	" 1.30
" " "	"	"	" 1.20
" " "	"	"	" 1.10

CARNE DI VIVELLO			
Quarti davanti al chilogramma	Lire 1. —	1.20, 1.40, 1.60	1.80
di dietro	"	1.50, 1.60, 1.70	1.80

Giornale Sacro.

Giovedì 4 marzo — a Foca m. invocato contro il morso dei serpenti.

ULTIME NOTIZIE

Duello Imbriani-Spirito

Comuni amici cercarono ogni mezzo per evitare il duello tra Imbriani e Spirito per l'incidente accaduto ieri alla Camera. (Vedi resoconto della Camera.)

Si assicura che la vertenza fra gli on. Imbriani e Spirito sia stata appianata specialmente a merito dell'on. Biancheri.

La civiltà portata in Africa!

Corazzini scrive alla Tribuna, facendo gravissime rivelazioni intorno al Livraghi e al Cagnassi coinvolti nel processo di Massana. Trattasi di parecchi omicidi commessi dalla polizia indigena, per ordine del tenente Livraghi. Un certo Ligg Hagos, ricco negoziante, fu finito a colpi di rivoltella dalle guardie indigene: il cadavere ne fu nascosto.

Ajub Gtcheon, ricco negoziante abissino, fu arrestato sotto la falsa accusa di relazioni con Ras Alula e venne da Livraghi e dai suoi indipendenti condotto su una strada deserta, ed ucciso a revolverate o a colpi di pietra.

Il brigadiere Idris, complice di Livraghi attualmente arrestato, confessò l'omicidio.

Osman Naib, musulmano, fu arrestato da Livraghi che lo fece condurre in una strada deserta, dove fece scavare una fossa. Osman si gettò a terra chiedendo pietà.

I musulmani si rifiutarono di ucciderlo. Ma Livraghi personalmente lo uccise con una revolverata. Poi aspettò che fosse coperta la fossa passando sopra col cavallo, fumando una sigaretta.

Corazzini annunzia che altri tre assassini furono commessi dal Livraghi e molte malversazioni ruberie e saccheggi.

Le scuole italiane all'estero

La Riforma di questa sera dice che le scuole italiane all'estero se ne sopprimeranno 46 e resteranno 36.

Sbarbaro graziato

La Tribuna di ieri sera assicura che si è decisa la grazia in favore di Sbarbaro, che verrà scarcerato il 14 marzo.

Un reclusorio modello!

Ieri nella casa correzionale alla Cappuccinella a Napoli avvenne una rivolta.

Alcuni coraggiosi avendo tentato un atto di camorra verso un loro compagno, lo sapersi i superiori che si recarono nel carcere dove era successo il fatto per ammazzare i colpevoli.

Non lo avessero mai fatto! I coraggiosi armati dei ferri dei letti si scagliarono contro i superiori e ne nacque un parapiglia.

Adesso il direttore si gettò un catino di materie putride.

Tre guardie, tre sorveglianti e tre rivoltosi restarono più o meno feriti.

L'apertura delle Cortes

Madrid 2. — Venne inaugurata solennemente la nuova sessione delle Cortes. Il discorso della corona dichiarò che i rapporti della Spagna con la santa sede sono strettissimi come conviene ai sentimenti dei cattolici di Spagna; dice che la Spagna ottenne dal Marocco la soluzione più soddisfacente per la vertenza ispano-marocchina. Annunzia un'amnistia per i reati politici e la denuncia dei trattati di commercio, nonché i progetti per la costruzione militare obbligatoria e la riduzione delle spese. Fa inoltre prevedere che in vista della cifra del debito flottante quest'anno verrà consolidato.

Le elezioni politiche in Austria

Telegrafano da Vienna 3:

Sulle elezioni politiche di ieri si hanno queste notizie. A Linz, città, i liberali conservarono i loro sei seggi.

A Trieste, città, fu rieletto Burgstaller; i liberali si sono astenuti.

Nelle 25 circoscrizioni rurali di Leopoli furono eletti 18 polacchi, 7 giudei, 10 rumeni, fra i quali il capo partito, Romanzuk.

Nelle undici circoscrizioni rurali di Brunn furono eletti 7 vecchi czechi, 3 tedeschi, 1 contadino.

1 vecchio czechi parlatore un seggio. Il ministro di grazia Grazak fu rieletto.

Nei distretti di rurali Troppan (Slesia) fu eletto un conservatore e furono rieletti un antisemita e un polacco.

Nelle cinque elezioni nelle circoscrizioni rurali della Carniola furono eletti quattro sloveni e il conte Hohenwart.

TELEGRAMMI

Berlino 3. — Al pranzo di ieri del primo reggimento dell'artiglieria della guardia, Guglielmo brindò all'artiglieria dicendole essere attualmente la spina dorsale delle battaglie.

Budapest 3. — Camera dei deputati. — Il ministro della Difesa, Frejervary presenta il progetto autorizzante a commettere alla fabbrica ungherese d'armi, la fabbricazione di 85.000 fucili a ripetizione omni completaio lo stock per la riserva della landwehr ungherese.

Bucarest 3. — Il ministro rumeno a Bruxelles Sacaresco venne nominato a Roma in sostituzione di Plagino destinato a Londra, Bengesco segretario a Parigi venne nominato ministro a Bruxelles.

Notizie di Borsa

4 Marzo 1891

Rendita di 100. Rend. 1891 da L. 95 30 a L. 96. — id. 1 Lugl. 1891. — 93 73 — 93 83

id. austriaca in carta da F. 91.80 a F. 91.70 id. — in arg. — 91.90 — 91.80

Fiorini effettivi da L. 221. — a L. 221.50

Banconote austriache — 221 — — 221.50

Antonio Vittori gar. int. responsabile.

SONO ESIGIBILI

alla Banca Nazionale Italiana

le Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa sorteggiate con vincita del rimborso a premio o del rimborso a capitale.

Le Obbligazioni costano L. 12.50
i gruppi di 5 Obblig. costano » 62.50

Una Obbligazione

deve assolutamente vincere
Lire 400.000

n gruppo di 5 Obbligazioni

può vincere.

Lire 1.400.000

Prossima Estrazione

31 Marzo corrente

SUCCESSO IMMENSO

Il Caffè Guadalupe è un prodotto acquistato ed altamente raccomandabile perché igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccolte: le generali, preferenze, perché soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccolte: le generali, preferenze, perché soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

Nessuno si astenga di farne la prova. Venderli al prezzo di L. 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili o si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a Paradisi Emilio via Velperga Caluso 24 — TORINO.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio del
l'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolu per la tosse.

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo dai più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto né potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle Pastiglie Tantini che per le loro ottime virtù vengono dal luogo richiesta.

Ossanna Pastiglia contiene un metodo speciale, perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.15 di balsamo Tolutano.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Si vendono in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In UDINE Farmacia Gerolami e nelle principali Farmacie del Regno.

LUCCIO per biancheria. Con questo apparecchio che si unisce in piccola dose all'acqua, la biancheria acquista una biancazza come quella della fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1. Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità Fabris, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOL
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1899, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

na chioma folta e lucente è la barba e i capelli aggiunti sono all'aspetto della bellezza. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da 1. 2. —, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50. I suddetti articoli si vendono da Angel. Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO, chiosegliere PETROZZI FRATELLI, parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacia — MENISINI FRANCESCO modicinali. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

Udine — Tipografia Patronato.



ELIXIR SALUTE

Del Frate Agostiniano di San Paolo

Il più eccellente LIQUORE stomacico preferibile ai molti che trovano in commercio per il suo gusto squisitissimo.

Deliziosa bibita

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2,50

Deposito o vendita:

Presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris, via Mercerie, Casa Masciadri, 5 e presso il farmacista Bosero dietro il Duomo.

Profumate la biancheria

coll'Isri florenti che si vende in pacchetti da Lire 1. Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vitello anche in vasi non pieni o posti a mano o tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino dacché venne posta in commercio e ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a spacciarsi o furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il Collettore, il Giornale Vinicolo Italiano o altri periodici, gli hanno dedicato articoli di dialogo. Ogni scatola contenente 300 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50, per due scatole e più lire 3 l'una sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di UDINE presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.